

## ATLETICA



L'astista bergamasca firma l'impresa in un meeting in Germania. La crescita dovuta anche ad alcune migliorie tecniche Corre i 400 in 46"98

# Scarpellini non si ferma più: 4,36

Nuovo primato personale. «E avrei potuto fare meglio». Ormai il record italiano (4,40) è nel mirino **Gueye no stop Sfonda il muro dei 47 secondi**

**NELL'ALTO SI È FERMATO A 2,24**



## Atene, Bettinelli non si ripete

Potrebbe suonare come un campanello d'allarme in vista dei campionati italiani o trovare un'altra, più ragionevole, interpretazione: con le Olimpiadi al via tra tre settimane, non è il caso che Andrea Bettinelli arrivi al top della condizione con troppo anticipo. Potrebbe, appunto. Perché in realtà, dietro al sesto posto (2,24 la misura) ottenuto nel Meeting Internazionale di Atene del saltatore orobico, c'è un'altra spiegazione: qualche problema fisico accusato nei giorni che hanno preceduto la gara. Non si tratta comunque di alcunché di preoccupante: la situazione è sotto controllo assicura il suo staff, in gara non ha particolarmente risentito, il problema è stato semmai nell'approccio a quest'ultima. Partecipare o no? E se la situazione poi

degenerasse? Perché questi fastidi alle caviglie proprio dopo una settimana in cui dall'allenamento erano giunte indicazioni positive come non mai? Troppi punti di domanda. Il risultato è che Bettinelli è arrivato alla competizione scarico sotto il profilo nervoso e non è riuscito a riproporsi ai livelli dell'ultimo periodo (tre volte sopra i 2,30 in due settimane). Ora anche per lui l'appuntamento è per gli Assoluti di Cagliari del prossimo weekend, al termine dei quali, la federazione ufficializzerà i tre concocati per Pechino. Nell'occasione, i punti di domanda, graveranno però sui suoi avversari i vari Talotti, Campioli e gemelli Ciotti, che dovranno trovare il modo di saltare 2,32 per scucirgli dalle tasche il biglietto aereo. **Lu. Pe.**

Passi per il fatto che l'erba del vicino è sempre più verde, ma la (non) rilevanza data alla notizia è da matita rossa. Ad andare in bianco, nell'ultimo fine settimana, sono stati fior di quotidiani, siti specializzati e mezzi di comunicazione di massa in genere: ipnotizzati dal fenomeno Isinbayeva, nel circus dell'atletica tricolore a molti è sfuggito quanto ha combinato Elena Scarpellini. Ok, il 4,36 ottenuto a Jockgrim, in una riunione internazionale riservata a soli astisti, non è un record planetario. Ma la sua rilevanza statistica, per la claudicante atletica azzurra, rimane eccome: oltre a far segnare il nuovo record italiano categoria Promesse, è la migliore prova femminile del 2008. E se non è sufficiente dire che ritocca per la terza volta in due settimane il primato personale di Elena, aggiungiamo un particolare in più: sbirciando nella lista Hall of Fame, solo quando Anna Giordano Bruno ha stabilito l'attuale record italiano, qualcuno nell'italico stivale era riuscito a salire tanto in alto.

**COSTRETTA A FARE MEGLIO**  
«La spiegazione a tutto questo? Ora tutti da me si aspettano tanto, queste sono misure considerate normali, non posso far altro che migliorarmi ancora - spiega la diretta interessata - le sensazioni sono simili a quelle che hanno seguito i salti all'Arena di Milano, gioia da una parte, rammarico dall'altra: qualcosa in più lo potevo fare». Eterna insoddisfatta? Tutt'altro: dopo il percorso netto sino a quota 4,27, superato 4,36 al terzo tentativo, mai come stavolta l'atleta della Fondiaria Sai allenata dal duo Motta & Maroni si è avvicinata alla fatidica quota di 4,41 (record italiano). Durante il primo dei tre tentativi, grazie a un'ottima rincorsa, è salita abbondantemente sopra l'asticella. Ma un pasticcio in ricaduta le è risultato fatale: «E ha compromesso il resto della gara: di lì in poi mi sono irrigidita. Mi capita sin da bambina quando mi impongo di dover superare una certa misura: è il mio limite maggiore».

**DALL'UFFICIOSO ALL'UFFICIALE**  
Implicitamente ecco spiegato il perché ad Aosta, in una manifestazione ufficiale in piazza, una decina di giorni fa Elena Scarpellini si era bevuta come un bicchiere d'acqua naturale 4,43. Tra passato recente e stretta attualità esiste però un importante filo conduttore: l'utilizzo di nuovi attrezzi di salto. Anche a Jockgrim (per la prima volta in competizioni ufficiali) ha utilizzato aste lunghe 4 metri e 45: l'impugnatura attuale è a 4,30, l'obiettivo è portarla gradualmente verso 4,40 per favorirne la spinta. E se è vero che il gotha della specialità è ancora distante (al Golden Gala, la Isinbayeva ha utilizzato una 4,60 e impugnato tra 53 e 55) lo è altrettanto che il passo in avanti è notevole: la recente primatista del Mondo è un'eccezione, la regola è che al top si utilizzino strumenti praticamente identici.

**UN POSTO SOTTO IL SOLE DI CAGLIARI**

Partendo venerdì in aereo, dai tanto amati strumenti griffati con nome e cognome «perché mi piace distinguermi, sono fatta così» si dovrà staccare per qualche ora: arriveranno in Sardegna via nave, insieme a mamma e papà. Saggio li custodiscano a dovere: nella gara di sabato c'è in palio più di un semplice titolo italiano da contendere a Giordano Bruno e Faraletti. «Il sogno è di ottenere titolo, primato e minimo per Pechino. Essere favorita non è un problema, e a chi dice che il 4,45 l'ho nelle gambe ma lo vedo distante nella testa proverò a rispondere in pedana: dove le altre arrivano con le qualità io arrivo con lavoro, testardaggine e volontà. Sono un diesel, ma quando carburò...». Sarebbe impossibile ignorarla. E per avere sue notizie stavolta non sarebbe necessario inserire «stabhochsprung jockgrim» in alcun motore di ricerca.

Luca Persico



Elena Scarpellini (foto Magni)

Tra i tuoni e lampi di Pergine Val-sugana, nella folta pattuglia dell'Atletica Bergamo 59 Creberg, a recitare la parte della saetta è stato Mamadou Gueye. Oltre che a certificarne l'ottimo stato di forma, la terza vittoria consecutiva nell'ultima settimana sui 400 metri porta per la prima volta in questo 2008 l'atleta allenato da Rosario Naso sotto la barriera dei 47 secondi: 46"98 il crono del velocista di origine senegalese, tornato al top dopo il periodo di stand by primaverile.

Non solo lui, però, ha portato buone notizie in casa giallorossa, dove da registrare c'è stato il ritorno alle gare nei 400 di Marco Francesco Vistalli (buono il suo 47"77), crono che lascia ben sperare in vista degli Assoluti, che affronterà dopo un mese trascorso ai box a causa di qualche acciacco fisico. In una riunione all'insegna dell'alta velocità, pur senza acchiappare quei minimi per gli italiani di cui erano alla ricerca, gli sprinter si sono difesi con onore: Nicola Trimboli ha chiuso in 11"07, l'allievo Alessandro Lanfranchi in 11"23, Jacopo Acerbis in 11"30, Abdul Arahman Diaby con 11"33. Chi si è migliorato è stato l'allievo Jacopo Fianza che otteneva il suo personale nei 400 con 50"99, così come è stato un weekend da ricordare per Arianna Pesenti, che in meno di 24 ore ha rittoccato due personali: proprio a Pergine, sabato, ha chiuso in 1'00"13 rischiando di sfondare il muro del fatidico minuto nei 400 piani. A Grosseto nel day after, mentre non andava a buon fine l'ultimo assalto di Andrea Ghisloti al minimo per Cagliari nei 400 hs, 54"16, l'allieva classe '92 confermava invece di cavarsela alla grande pure nel giro di pista ad ostacoli: concludeva in 1'04"36, tempo di rilevanza nazionale per la categoria, e molto interessante in prospettiva.

Tornando a quanto avvenuto in Trentino, è andata maluccio per motivi diversi a due big di casa nostra. Raffaella Lamera, nel salto in alto, non è andata oltre 1,75 in una gara sospesa sul più bello per i capricci di Giove Pluvio. Marta Milani, invece, che ha gareggiato in condizioni meteo più accettabili, ha concluso al terzo posto con un 54"14 al di sopra degli standard alla quale ci aveva abituati. Che sia la proverbiale quiete prima della tempesta? Al prossimo fine settimana per capirne di più. Entrambe capeggeranno una spedizione orobica che pare intenzionata a virare verso la Sardegna non certo con intenzioni tipicamente turistiche. **L. P.**



Nei 400 oltre al senegalese (foto), bene anche Vistalli. Pesenti, due personali in meno di 24 ore

## Skyrace I due hanno dominato la terza prova tricolore Zanaboni e Baronchelli d'oro

**PONTE DI LEGNO** Bergamaschi primi domenica scorsa in vetta al Corno d'Aola del Gruppo dell'Adamello, un magnifico primo gradino del podio della terza delle sette prove del circuito di Campionato italiano di skyrace, denominata 2° Trofeo K Mille Vertical Kilometer. Se la sono guadagnata con esaltanti interpretazioni della gara Massimo Zanaboni dell'Atletica Valli Bergamasche e Pierangelo Baronchelli del Valetudo Skyrunning Rosa. La prova di domenica scorsa è particolare, in quanto il tracciato è stato disegnato sulla nota omonima pista di libera di sci alpino, in ripidissima salita di poco più di 3 km di lunghezza per 1.000 m di dislivello con pendenze che in alcuni tratti superano il 45%.

Fortunatamente per gli atleti, dopo un primo rinvio della partenza, la pioggia torrenziale della mattina è cessata.

Pronti via, dunque, ed il bergamasco Massimo Zanaboni ha impresso alla scalata un ritmo elevatissimo non possibile da reggere dagli avversari. Zanaboni ha così tagliato il traguardo con il tempo di 35'01" e con il vantaggio di 1'13" su Paolo Lager, il primo della classifica provvisoria di campionato. Terzo posto a seguire di Fulvio Dapit, settimo il vertovese Paolo Rinaldi, ottavo Marco Busi. Bene ancora Antonio Baroni che guida la classifica degli over 50 e Giorgio Pesenti presidente del Valetudo skyrunning Italia.

Non fa ormai notizia la vittoria di Pierangelo Baronchelli,

atleta di punta del Valetudo skyrunning rosa, che guida con largo margine la classifica provvisoria femminile, e si può dire che ha già ipotecato il titolo. Pierangelo è volata via verso la vetta e nessuna avversaria è riuscita neppure a contenere i distacchi. I cronometri hanno sanzionato il suo tempo in 43'26" di buon spessore atletico. Nel prossimo fine settimana la Baronchelli sarà impegnata negli Skygames di Canazei o Olimpiadi pluridisciplinari di alta quota. Seconda si è piazzata Susanna Neri staccata di 4" ed ecco al terzo posto l'altra «Valetudo rosa» Carolina Tiraboschi che ha consolidato il secondo posto nella classifica provvisoria del circuito di campionato tricolore. **S. T.**

**CORSA IN MONTAGNA - SABATO A BEDULITA**

## IL TROFEO VALLE IMAGNA

Appuntamento con la corsa in montagna sabato in Valle Imagna, a Bedulita, in una prova regionale Fidal, denominata 3° Trofeo Valle Imagna, riservata alle categorie giovanissime (esordienti, ragazzi, cadetti e allievi), impegnate nei trofei Crippa e Crema-Marini, e prova unica di campionato provinciale individuale master e amatori, per tutte le categorie ma-

schile e femminile. Il raduno è fissato alle 15,30 presso la sede della Polisportiva (Scuole elementari di Bedulita). Le iscrizioni del settore giovanile si chiuderanno alle ore 16,15; prima partenza alle 17; iscrizioni fino alle 18 per le categorie master e amatori e partenza della prima gara alle 19. Fax iscrizioni: 035/862960; e.mail: atleticavalleimagna@libero.it.

## TAMBURELLO

### Serie C Sabato la sfida decisiva tra i biancazzurri di Teli, tornati in vetta, e il Travagliato **Serie D** Le due squadre vanno alla fase nazionale **Impresa Sotto il Monte, il Filagomarne ringrazia Calcinat e Dossena, è fatta**

Il Sotto il Monte ha fatto un bellissimo regalo al Filagomarne nell'ultima tornata di gare del campionato di serie C. Battendo in esterno l'ormai ex capolista Travagliato, ha permesso ai filaghesi di riportarsi in testa alla classifica una settimana dopo essere scesi al secondo posto in seguito alle tre sconfitte consecutive subite dal 13° al 15° turno. Al termine del torneo mancano ancora due giornate e il Filagomarne ora guida la classifica con un punto di margine sul Travagliato che affronterà sabato prossimo in quella che probabilmente sarà la gara che assegnerà la vittoria finale e il lasciarsi andare diretto alla fase nazionale di categoria, dove saranno in palio quattro promozioni in serie B. La sfida che potrebbe valere un'intera stagione è attesissima nei due club. Il Filagomarne nell'ultimo turno ha ritrovato la strada del successo battendo per 13-6 fuori casa il Flero. L'impegno è stato facile vista la fragilità dei rivali che da sempre occupano l'ultima posizione, ma se non altro la vittoria ha riportato un po' di serenità tra i biancazzurri di Ezio Teli. Il Travagliato, da parte

sua, nell'ultimo turno s'è inchinato davanti ad un ottimo Sotto il Monte. La squadra di Mario Terzi s'è imposta per 13-11 dopo due ore giocate alla perfezione rimanendo sempre in netto vantaggio nel parziale. Solo nel finale ha faticato a contenere i rivali. Le altre gare della 16ª giornata hanno rispettato le previsioni della vigilia. Il Castelli Calepio in casa sua ha messo paura al quotato Borgosatollo e per poco non ha centrato il colpaccio, capitolando per 11-13. Facile e scontata è stata la vittoria per 13-7 del Seriate contro la Roncola Treviolo sempre più vicina alla serie D, mentre il Pontirolo è stato battuto dal Gussago per 10-13 dopo una sfida in cui ancora una volta ha messo in luce carenze nel gioco lungo. Una peculiarità negativa che sta diventando una costante per la compagine di Riccardo Ruggeri in questa ultima parte del campionato.

**Classifica:** Filagomarne punti 36; Travagliato 35; Gussago 31; Pontirolo 31; Seriate 30; Borgosatollo 28; Sotto il Monte 23; Castelli Calepio 15; Roncola Treviolo 9; Flero 0.

Bruno Gamba

**BLOCK NOTES**

**COPPA ITALIA FEMMINILE: SAN PAOLO ELIMINATO SABBIONARA - SAN PAOLO D'ARGON 12-13** - SAN PAOLO: Lorenzi, V. Trapletti, Mazzucchetti, Lombardi, E. Trapletti, Scagliotti, Barcella, Martinelli, Dt. Belotti. Cambi campo: 2-1, 4-2, 5-4, 7-5, 8-7, 9-9, 10-11, 12-12 (tie break 5-8). 40-40: 3-5. Durata 115'. - Si ferma alle qualificazioni la corsa delle ragazze del San Paolo d'Argon in Coppa Italia. Pur battendo al tie break per 8-5 le trentine del Sabbionara nell'ultima giornata, le gialloblù hanno concluso il torneo al terzo posto nel girone, mancando così la qualificazione alle semifinali. Una delusione per la squadra argonese che nella passata stagione arrivò a disputare la finale.

**STASERA FINALE DEL MEMORIAL BREVARI** Rinviata due domeniche fa per colpa di un temporale sul punteggio di 10-8 in favore del Filagomarne sul San Paolo d'Argon, si conclude questa sera (si comincia alle ore 18) la finale del Memorial Clarino e Marino Breviaro a Bonate Sopra. La gara riprenderà dal punteggio al momento della sospensione maturato dopo quasi due ore di ottimo tamburello.

Tutto è deciso nel campionato di serie D. Calcinat e Dossena lo scorso fine settimana si sono assicurate le prime due posizioni nella classifica con due settimane d'anticipo rispetto al termine e quindi hanno conquistato sia la promozione in serie C sia i due posti in palio per la fase nazionale di categoria. Dopo la 24ª delle 26 giornate previste, il Calcinat guida con una lunghezza di vantaggio sul Dossena che nel prossimo fine settimana sarà a riposo. Tutte le altre squadre inseguono con un ritardo non più recuperabile negli ultimi due turni anche in caso di sconfitta della prime. Il Calcinat ha la possibilità di vincere il campionato se nei prossimi impegni conquisterà una vittoria. Un'ipotesi fattibilissima, visto che comanda la classifica dalla prima giornata.

Nell'ultimo turno la squadra neroarancione ha violato il non facile campo del San Paolo d'Argon A. Il largo punteggio (13-7) però non dà il giusto valore a quanto ha fatto vedere la squadra di casa. Gli argonesi hanno messo costantemente alle corde gli ospiti nel-

le cui file non ha brillato come al solito Gigi Pagani. Il battitore non ha mai punto come gli riesce spesso. Meglio si sono comportati il fondocampista Caccia e il mezzovolo Palanchini, risultati i migliori in campo. Tra gli argonesi sono emersi Zappella e Trapletti.

Bella e combattuta è stata la gara più attesa della giornata, quella che ha visto il Dossena opposto al Roncello, terzo in classifica con il Malpaga A. I brembani si sono imposti per 13-10 dopo una lunga e bella partita, assicurandosi così in anticipo il secondo posto. Con lo stesso risultato di 13-10 il Malpaga A ha messo sotto i bresciani del Corte Franca. Anche questa è stata una gara tirata e ricca di ottimi scambi veloci. Madone e Ciserano hanno posto fine al lungo digiuno di vittorie superando per 13-9 rispettivamente il Malpaga B e un Filagomarne troppo incostante. L'ultima gara ha visto il Torre de' Roveri battere per 13-7 il Bonate Sotto, reduce dalla prima vittoria della stagione (13-3) nel recupero con il Filagomarne. **B. G.**